



FOA NEWSFLASH

4/2024

16 maggio 2024

Riunione Mensile Mercoledì 8 maggio 2024 Pad. Africa 82

Benvenuto

La Presidente saluta Soci/e in sala e in collegamento in zoom e dà un caloroso benvenuto a **Cristina Accornero**, la ringrazia per essersi connessa e ricorda ai nuovi iscritti che Cristina è la nostra consulente per il progetto 'Archivio Storico' e della storia del Centro: argomento principale all'ordine del giorno odierno, oltre alle attività sociali e le varie. Informa che gli instancabili **Enrico**, **Matteo** e anche **Cristina** oggi hanno molte novità da raccontare.

Laura porta l'affettuoso saluto di Sergio Pampanoni incontrato mentre stava tornando dalla passeggiata mattutina ordinatagli dal medico! Saluti molto apprezzati e ricambiati da tutti.

Aggiornamento sul progetto "Archivio Storico"

Enrico, riferisce la telefonata di stamattina con Remo Becci, il responsabile dell'Archivio dell'ILO, custode dei trattati internazionali e delle convenzioni, che annunciava di aver quasi finito il rapporto sulla sua missione a Torino. Premette che la missione di Remo ha segnato un prima e un dopo per il progetto Archivio Storico. Un prima abbastanza incerto, anche se l'idea del progetto per il 60° anniversario del Centro aveva trovato tutti d'accordo. E un dopo: il passaggio di un professionista di alto livello come Remo e i contatti con il Direttore del Centro e con il Sovrintendente dell'Archivio di Stato di Torino - istituzione preposta alla conservazione dei documenti in Piemonte – e la quasi certezza che se in futuro a qualcuno verrà in mente di eliminare dei documenti non potrà più farlo.

Nei prossimi giorni Valeria, a nome del Comitato, invierà una lettera al Sovrintendente dell'Archivio di Stato di Torino nella quale ribadisce che le celebrazioni del 60° anniversario del Centro e la costituzione di un archivio storico, rappresentano una tappa importante nel processo di "restituzione" alla Città di Torino, al Piemonte e al paese che lo ospita. Restituzione nel senso di consegnare e mettere al servizio del territorio la ricchezza delle conoscenze maturate nel tempo sul tema fondamentale e costituzionale del paese: il lavoro e la sua storia.

Enrico aggiunge un punto che sottolinea e giustifica la presenza di Cristina Accornero con l'obiettivo - a medio/lungo termine e che dipende dall'esito dei festeggiamenti del 60° anniversario - di creare un Centro di documentazione sulla storia del lavoro a livello internazionale. Un qualcosa di molto serio che interessa le Università italiane e internazionali. Remo Becci è assolutamente d'accordo che Il Centro abbia una sezione a

Torino, collegata con l'archivio dell'ILO di Ginevra, dove ci si specializza nel mestiere che abbiamo sempre fatto: la formazione e la storia della formazione nel mondo del lavoro.

Prima di passare la parola a **Matteo** tiene a segnalare una funzione molto importante: il lavoro materiale. Spiega che quando si vanno a cercare dei fondi o si presentano progetti, bisogna sempre mostrare qualche cosa che si è già fatto. **Matteo** ha fatto un lavoro enorme e ha riportato alla dignità di archivio centinaia di scansioni di documenti e fotografie.

Matteo ammette che recuperare la documentazione per l'Archivio Storico è una bella sfida. Un bel viaggio nel tempo e anche una bella sorpresa. Racconta che l'acquisizione più recente - *recuperata tramite la famiglia di Enzo Giaccherò, Segretario Generale di Italia '61 che, nel corso delle celebrazioni aveva avuto un ruolo importante al momento della firma della Carta Sociale Europea* - è stata la documentazione di Italia '61: riviste, fatture e ricevute, libri paga con tutte le cifre di quanto era stato speso; nonché i ritagli di tutta la rassegna stampa internazionale divisa per paesi.

Enrico aggiunge che il tutto è stato conservato con orgoglio dalla famiglia Giaccherò. Un segno che dà l'idea della trasparenza con la quale si operava a quei tempi. Recuperate anche tutte le rendicontazioni sulla costruzione del Palazzo del Lavoro, fatto in un anno e mezzo, nonostante un potenziale conflitto di interessi, visto che Nervi era anche a capo dell'impresa che ha eseguito il lavoro. Tutto documentato minuziosamente. Palazzo costruito in tempi brevi e ancora adesso in buone condizioni!

Matteo riferisce il positivo incontro con Remo Becci che, visto il materiale scansionato e digitalizzato, si è reso conto che esiste una buona base per ricostruire un archivio e anche una storia. Le prossime tappe importanti per le celebrazioni del 60° anniversario sono: raccogliere il materiale che riguarda i primi 20 anni del Centro. Le opere approvate e che molto probabilmente verranno realizzate a breve, sono una mostra fotografica al Centro e una *timeline* che dovrebbe diventare permanente e sintetizzare la storia dei nostri 60 anni, renderla fruibile e visibile a visitatori oltre che al personale, che non conosce più la nostra storia. La storia ormai la facciamo noi qui.

Per Enrico il punto più rilevante della bozza preparata dal **Direttore e Nathalie** è l'idea di festeggiare i 60 anni partendo dalla storia del Centro; per allungare un po' lo sguardo e per capire in che direzione andare è necessario fare una riflessione. Quando si passerà alla fase operativa e si deciderà quali seminari/workshops organizzare per i 60 anni, sicuramente la proposta che faremo sarà di avvalersi della riflessione storica per capire come orientare il Centro nei prossimi anni.

Noi che siamo stati al Centro la capiamo: è un modello formativo che deve orientarsi verso un modello *blended*. Siamo umani e in quanto tali abbiamo bisogno di relazioni e di scambi e allo stesso tempo di usare le tecnologie in modo equilibrato. Ci sono varie opinioni su come usare la tecnologia per la formazione e noi contribuiremo a rafforzare questa idea, cioè valorizzare il Centro ed allo stesso tempo valorizzare la formazione digitale. Due cose che si fondono e dovrebbero andare insieme.

Enrico aggiunge che Remo Becci intende venire al Centro con alcuni colleghi di Ginevra per visionare il materiale e capire cosa è utile tenere e cosa no. In quanto esperti, sarebbero in grado di effettuare la cernita in tempi brevi e ridurre gli attuali 750 metri lineari di materiale.

Secondo **la Presidente** il fatto che il Direttore abbia invitato Remo al Centro è di per se un segnale dell'importanza che la Direzione attribuisce a questo progetto ed è convinta che riusciremo a realizzarlo. Anche Remo è genuinamente interessato al progetto.

Ringrazia Enrico che (miracolosamente) è riuscito a organizzare per lei, Cristina e Remo anche una visita al Palazzo del Lavoro. Un'emozione incredibile! Visto dall'interno però – uno scheletro completamente vuoto - l'impressione è stata meno angosciante del previsto. Inoltre, i pilastri sembravano nuovi! Auspica che presto chi di dovere si renda conto che vale la pena recuperarlo e che i torinesi possano un giorno rientrare in questa meravigliosa costruzione.

Lucia Pandolfi e **Liliana Volante** chiedono ragguagli sul Palazzo. La **Presidente** conferma che le foto scattate durante il sopralluogo saranno visibili sul sito della FOA e che all'interno del Palazzo sono rimasti solo i pilastri e le solette ma nessuna parete.

In risposta **alla Presidente**, che chiede notizie su di un nuovo libro/articolo, **Cristina Accornero** ringrazia per l'invito, conferma la vitalità di **Enrico e Matteo** e la passione che mettono in questo progetto, al quale auspica di poter dare un piccolo contributo. Accenna al suo precedente intervento alla FOA con Dora Marucco per presentare il loro lavoro su Torino internazionale - incentrato sulla storia del Centro - e la serie di interviste a protagonisti, testimoni e personalità che hanno lasciato una traccia importante. Ritiene importante valorizzare le carte che sono state salvate grazie alla sensibilità culturale dei vertici del Centro. L'archivio aiuterà a valorizzare il Centro e darà maggiore importanza sia al lavoro fatto che a quello che si farà. Anche l'archivio di Ginevra è fondamentale. Infatti, parecchi ex studenti/borsisti chiedono all'archivio a Ginevra notizie dei loro passaggi e questo vale anche per Torino. Non è solo una storia della formazione poichè permetterà anche alle persone dei vari continenti di ricostruire i loro curriculum e i loro passaggi. Non solo per la storia del lavoro ma anche delle persone che hanno vissuto e lavorato al Centro. Apprezza il fatto che il Sovrintendente dell'Archivio di Stato si sia reso disponibile a dare una mano. Riferisce di aver continuato a lavorare alla storia del Centro. In particolare cita un suo intervento del 2021 su questo tema, nell'ambito di un Convegno curato dall'ILO di Roma sul rapporto ILO Ginevra e l'Italia, e sulla rete internazionale che l'ILO crea con varie professionalità. Gli atti del Convegno saranno presto disponibili in inglese con una sua sintesi in italiano. In autunno dovrebbe uscire, in italiano, anche un suo saggio un pò più approfondito, sempre legato al Centro, dedicato ai medici e scienziati italiani che hanno collaborato all'ILO di Ginevra. In questo saggio, che include alcune testimonianze: quella di Enrico Cairola e quelle di alcuni sindacalisti torinesi, ha cercato di ricostruire l'attività di formazione del Centro dagli anni '60 agli anni '90. Appena disponibili si potranno organizzare delle presentazioni.

La Presidente ringrazia Cristina per il suo impegno a favore del Centro. Si raccomanda di tenerci informati sulle pubblicazioni e sugli eventi pubblici ai quali potremmo partecipare.

L'intervento di **Cristina** rievoca **alla Presidente** un episodio accaduto in occasione della visita di Remo Becci e cioè: durante un sopralluogo all'Ufficio Risorse Umane erano capitati in una stanza colma di scatoloni con i nomi dei funzionari. Remo ha spiegato che secondo una regola dell'ILO i dossier personali dei funzionari vengono mantenuti per 50 anni oltre la data del loro pensionamento. Ha chiarito l'utilità di questa pratica citando il caso di una famiglia che aveva perso tutti i documenti in una catastrofe naturale e che,

grazie all'archivio dell'ILO, hanno potuto recuperare alcuni documenti essenziali. E' bene tenerlo a mente anche per noi.

Secondo **Enrico** si tratta di materiale che potrebbe servire per una tesi di dottorato: profili di tutti i docenti, funzionari e corsi dal 1965 in poi, con un intreccio tra i dossier del personale e quelli del Board dove vengono descritte anche le attività. Questo materiale ci aiuta a ricostruire un periodo storico, dove le tensioni geopolitiche presenti a livello internazionale si riflettevano nella vita del Centro e nelle sue modalità operative.

Sul piano personale **Enrico** racconta – in modo ironico - che, grazie al suo interesse per il Palazzo del Lavoro e tramite **Cristina Accornero** che l'ha messo in contatto con l'Architetto **Cristiana Chiorino**, braccio tecnico della Fondazione Nervi (ne segue la parte operativa che sostanzialmente consiste nel recupero delle opere di Nervi), è entrato a far parte di un piccolo gruppo legato a questa Fondazione in qualità di "*Advisor for Heritage Regeneration*". Il suo ruolo è quello di sensibilizzare istituzioni internazionali, nazionali e locali per recuperare il patrimonio architettonico novecentesco, in particolare quello di Nervi. Un'attenzione particolare è stata dedicata al recupero del Palazzo del Lavoro guardando alla "Station F" di Parigi (uno dei più grandi incubatori ed acceleratori Europei di start-up) o più semplicemente al progetto "OGR", con l'idea di sviluppare stazioni di lavoro per *startup* nella parte perimetrale e di occupare la parte centrale dell'edificio con un museo per la tecnologia e la scienza, principalmente digitale, dotato quindi di stazioni di accesso al digitale. La parte centrale, viste le dimensioni, potrebbe anche ospitare una parte espositiva e presentare alcuni pezzi pregiati prelevati dai depositi del Politecnico e dell'Università.

La presenza di un ecosistema innovativo con le start-up e nel contempo di un museo della tecnologia e della scienza aperto alla città avrebbe un forte impatto urbano e consoliderebbe la dorsale di corso Unità d'Italia come area destinata allo sviluppo tecnologico ed all'alta formazione..

Inizialmente questo progetto, promosso dalla Fondazione Pier Luigi Nervi, era decollato con i Presidenti della Compagnia SanPaolo (Profumo) e della CRT (Quaglia) e con il supporto dell'ente proprietario CdP.

I cambi al vertice di queste istituzioni hanno rallentato il complesso processo di recupero e rigenerazione urbana dell'area e del Palazzo del Lavoro.

Tutti auspichiamo che si possa riprendere in mano questo progetto industriale e culturale – che sta veramente a cuore di tutti i torinesi - perché questa città deve rinascere anche con delle vocazioni industriali. Non basta il turismo, ci vogliono imprese innovative ed ecosistemi che diano la possibilità alla città di partecipare in modo attivo alla competizione internazionale. Possiamo immaginare le ricadute positive sul Centro! Se questo progetto riparte avrà grossissime ricadute perchè la dorsale di Corso Unita d'Italia può diventare un polo strategico per la città con la Scuola di Amministrazione Aziendale, il Campus delle Nazioni Unite e la nascente Città della Salute. Un *asset* strategico non indifferente che potrebbe anche consentire alla città di trattenere le migliaia di studenti che vengono sfornati ogni anno e che purtroppo se ne vanno dopo aver studiato a Torino.

Aggiunge che, come FOA, è molto importante poter proporre **Cristina Accornero** come consulente per scrivere la narrazione/storia del Centro, quindi chiede un mandato anche da parte dei Soci per sostenere questa richiesta.

Inoltre domani, con **Cristina**, vedrà il **Prof. Oddenino**, responsabile della SIOI, per mettere in sicurezza le decine e decine di interviste fatte da Cristina Accornero e Dora Marucco alla classe dirigente locale che ha avuto un interesse all'internazionalizzazione di Torino. Materiale davvero prezioso per i 60 anni della storia del Centro.

La Presidente ringrazia **Enrico** per la sua bellissima visione e si augura che questa sia veramente la svolta buona per il "nostro" Palazzo. Ringrazia **Cristina** per la preziosa collaborazione.

Cristina Accornero ringrazia per la fiducia e spera di poter continuare a collaborare con noi.

La Presidente ringrazia per la disponibilità. Comunica che Remo Becci ha riferito che il Direttore ci tiene ad avere la mostra fotografica pronta già in ottobre, quindi ci sarà da correre. A maggior ragione auspica che ci sia un incarico ufficiale per Cristina per la redazione dei testi. Ammette che pur essendo molto forti per la parte fotografica non siamo professionisti storici.

Attività Sociali

Liliana ricorda la visita di venerdì 10 maggio alla mostra fotografica "La grande saggezza" della straordinaria fotografa, biologa marina e attivista per la terra e la natura, Cristina Mittermeier. Invita i Soci che hanno aderito a consultare il video sulla mostra che è divisa in 4 parti: animali, oceani, le tribù del mondo e tutto quanto riguarda la terra ed è un'ottima preparazione alla mostra. Si raccolgono le prime adesioni. La mostra è aperta fino a settembre.

La Presidente rammenta che la riunione FOA del **5 giugno** sarà seguita dal pranzo "estivo" al ristorante del Campus e che faremo avere il menu a breve. Sonda l'interesse dei Soci per la visita di un giorno alla Conca dei Rododendri all'Oasi Zegna (Biella) che propone per venerdì **31 maggio**, poiché in quella data la visita guidata sarà a cura della rivista Gardenia. Il centro che gestisce questa Oasi organizza molte attività i.e: maggio-giugno: rododendri; luglio, agosto, settembre: ortensie; novembre: camelie invernali. Aderisce un bel gruppetto di Soci. Per il trasporto si deciderà più avanti.

Per settembre si ipotizza una visita guidata al Castello di Racconigi, finemente arredato e al suo bellissimo parco e *orangerie*, più la visita al vicino Centro Cicogne della LIPU, pranzo in trattoria e anche una visita al Castello di Miradolo, famoso per la fioritura delle ortensie.

Enrico suggerisce di invitare il **Sig. Trémeaud** per il pranzo di giugno.

Secondo **Enrico** per il prossimo anno scolastico occorre intensificare i programmi e strutturare le visite delle scuole torinesi. Sarebbe anche utile poter fare le presentazioni accompagnati da colleghi non europei: menziona **Ahmed Kheir**, **Patricia Lowe**, **Nilou Mukhi** e **Martha Pacheco**.

Nilou Mukhi ribadisce che in passato aveva proposto di includere nelle attività sociali concerti, eventi musicali, balli ma non è mai stata ascoltata. Suggerisce di sfruttare le doti artistiche di **Patricia Lowe** e **Amira Kheir**.

Patricia Lowe dichiara di non fare più concerti. Sarebbe però disposta a organizzare un duo con **Enzo Fortarezza** alla chitarra.

Laura ricorda il Salone del Libro.

La Presidente comunica che stiamo aggiornando la lista per l'accesso al Campus dei famigliari dei Soci. Per cui chiede ai nuovi iscritti di farci avere i nominativi al più presto all'indirizzo mail della FOA (foa@itcilo.org). Ricorda che solo i Soci hanno diritto al *badge* e che per i famigliari il cui nome non risulta sulla lista (in dotazione alle Guardie) occorre richiedere la previa autorizzazione all'Amministrazione.

Luisella legge un appello che ci è giunto dalla famiglia Fuggetta tramite Enrico:

“Jota, la moglie del nostro collega e amico Vassilios, ha avuto un grave malore mentre si trovava in Grecia ad assistere la madre malata di Alzheimer. Al momento Jota si trova in stato di coma, Vassilios ha potuto restare un mese accanto a lei grazie ai giorni di ferie donati dai colleghi di lavoro ma ora ha dovuto rientrare in Italia e lavorare per far fronte alle spese delle cure per la moglie e dell'assistenza per la mamma. La situazione, per ora, non è in via di miglioramento. Sarà un percorso lungo e vorremmo sostenerli e far sentire la nostra vicinanza. Pensiamo che un aiuto economico in questo momento possa aiutarli.”

La collega del Centro preposta alla raccolta dei fondi è Cristiana Actis. Dopo la riunione estenderemo l'invito a tutti i Soci via email.

Laura ricorda che nel mese di aprile i Soci sul *dollar track* hanno avuto un aumento del 3,4% e che sul sito del Fondo Pensioni è ora disponibile la “COLA letter” (Adeguamento al costo della vita).

La Presidente ringrazia tutti per la partecipazione e dà appuntamento al **5 giugno!**
